

## rassegna internazionale

### La risata di Pompidou

Uno degli aspetti più interessanti della polemica aperta dalle accuse dei comunisti francesi all'attuale presidente della Repubblica, Pompidou, di operare per il ritorno della Francia nell'organizzazione militare integrata della alleanza atlantica sia nel fatto che essa ha assunto un vero e proprio carattere nazionale. Non c'è praticamente giornale, a Parigi come in provincia, che non se ne occupi e che non ponga all'Elysee più o meno le stesse questioni poste dal Partito comunista francese. Ciò è interessante per due ordini di ragioni. In primo luogo perché conferma che la politica di indipendenza perseguita da De Gaulle ha lasciato tracce profonda nella vita della Francia e in secondo luogo perché la maggioranza dei francesi sembra tenere a che quella politica venga continuata.

Avevano dunque torto coloro i quali, in Francia e fuori, pensavano che il gesto di De Gaulle di ritirare le forze armate francesi dalla organizzazione militare integrata fosse stato dettato dalla improvvisazione o compiuto contro l'orientamento della nazione nel suo complesso. La realtà chi viene fuori adesso sta a dimostrare esattamente il contrario. E ciò che non solo quella politica trovava larghissimi consensi ma anche che essa si trova ancora, visto che da più parti il presidente Pompidou viene invitato a smettere con qualcosa di più consistente di una risata le accuse che gli vengono mosse. Questo è infatti il senso generale della discussione che sta dilagando in Francia al di là delle tenui « assicurazioni » fornite dall'Elysee e secondo cui nulla sarebbe cambiato. In altri termini, la polemica sembra assumere il valore di una verità: la verifica, appunto, della continuità di una politica che ha avuto nell'uscita della Francia dagli organismi militari della Nato, nel 1966, il suo punto di sbocco.

Stand così le cose, è evidente che Pompidou non ha altro mezzo, se vuole rendere credibili le sue assicurazioni, al di fuori di quello di agire concretamente, nella situazione internazionale attuale, secondo le linee che furono di De Gaulle. E che in una certa

**misura l'attuale presidente della Repubblica francese sembra averlo abbandonato, o almeno notevolmente attenuato, si riconosca non soltanto dalla facilità con la quale egli ha accettato il compromesso monetario delle Azorre — del cui passivo si comincia solo adesso a fare i conti — ma anche, e forse in misura più spiccativa, dall'imponente affievolirsi dell'attacco alla guerra americana contro il Vietnam e tutta l'Indocina.**

Per chi ricorda il famoso discorso di Phnom Penh, in cui De Gaulle accusò gli Stati Uniti di essere intervenuti militarmente trasformando una guerra civile in una guerra di liberazione contro lo straniero, il titolo accenna di Pompidou all'inizio dell'anno (meglio non lanciare bombe che lanciarle) non può non rappresentare il segno di una svolta che ha delle implicazioni assai vaste. Lasciando infatti campo libero agli americani in Indocina, Parigi sembra rassegnarsi a rinunciare a quel ruolo di protagonista di cui De Gaulle aveva fatto una degli obiettivi principali della sua politica.

Ripercussioni di un tale atteggiamento si possono cogliere anche nella vicenda mediterranea. Sembrano infatti appartenere al passato i tempi in cui la Francia condusse una sua azione indipendente, e non priva di efficacia, verso i paesi dell'altra parte del Mediterraneo, con l'ambizione di creare le premesse di una politica che avesse potuto direttamente trasformare la politica di tutta l'Europa occidentale. E infine, non ha forse un qualche significato il fin troppo discreto atteggiamento di Parigi nella questione maltese? E' vero che qui può aver giocato la preoccupazione di non dare fastidio agli inglesi. Ma non è tuttavia stupefacente il fatto che in una zona, come quella mediterranea, nella quale la politica francese è sempre stata estremamente attiva, non si riesca oggi a trovar traccia di una sua qualche presenza?

Sono interrogativi che si aggiungono agli altri che in questi giorni occupano i titoli dei giornali francesi. E sono troppi perché si possa pensare di aver chiuso la discussione con una risata del presidente Pompidou.

a. j.

### Il Bangla Desh si dà le strutture organizzative

## Formato il nuovo governo di Dacca

**Finora oltre due milioni di profughi sono rientrati in patria dall'India**

DACCÀ, 13. E' stato formato il nuovo governo del Bangla Desh. Lo scienziato Muijib Rahman, primo ministro, ha assunto anche le funzioni di ministro della difesa, degli interni, delle informazioni e della coordinazione governativa. L'annuncio è stato dato oggi — a quanto riferisce l'agenzia indiana PTI — dal segretario del governo, l'ex ministro T. M. Iqbal. Ieri, prima del ministro Tzuddin Ahmed ha assunto i portafogli delle finanze e della pianificazione, mentre Abdul Samad Azad rimane agli esteri e l'ex presidente ad interim, Syed Nazrul Islam ha avuto l'incarico di ministro delle poste, dell'industria e del commercio. Gli altri ministri sono stati così riportati in servizio. Altre nomine ed elencazione della costituzione: Kamal Hussain: Energia; Afzal parlamentari e Controllo delle acque; Khandaker Mostaque Ahmed: Comunicazioni; Mansur Ali: Approvvigionamenti; A. H. Kamaruzzaman: Istruzione ed Affari culturali; prof. Yusuf Ali: Agricoltura. Gouver locali. Swami Prakash, scienziato; Abdul Aziz: istruzione, alimentare e forniture civili; Phani Bhushan Majumder: Lavoro, Sanità; Afzal sociali e Pianificazione; familiare: Zahur Ahmed Choudhury.

Prendendo per sé i ministeri degli interni e della difesa Muijib Rahman controlla direttamente la polizia e le forze armate.

In tutto un portavoce ufficiale del Bangla Desh a Calcutta ha dichiarato oggi che oltre 2 milioni di profughi sono rientrati in patria dall'India.

Secondo fonti nipponiche il console generale del Giappone a Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Secondo fonti nipponiche il consolato generale del Giappone a Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

Il governo di Dacca ha avuto diritto di voto in tutte le sedi dei dirigenti del Bangla Desh in relazione ad un possibile riconoscimento del nuovo Stato da parte giapponese.

</